

CRONACA DI FILADELFA

La consegna dei Diplomi dall'Università di Penna.

Alle ore 10 A. M., di mercoledì scorso, nella elegante e grandiosa Metropolitan Opera House, l'Università di Pennsylvania, in una semplice ma seria e dignitosa cerimonia, fece la consegna dei diplomi a quegli studenti che, ne erano stati riconosciuti idonei.

Di nostri conazionali troviamo nella lunghissima lista: Laureati in legge: John Garaguso e Giovanni Di Silvestro; in medicina: Francis De Caria di Johnsonburg; in dentisteria dottor Marco Giovagnoli, Ernest John Simonetti e Gregorio Fabiani.

Quest'ultimo è nipote del Dr. Giuseppe Fabiani, direttore dell'Ospedale omonimo, il quale con cure ed affetto veramente paterni, lo ha guidato e protetto.

Il dottor Gregorio Fabiani è degno di essere additato come esempio di coloro che fortemente vogliono. Venuto in America a scopo di piacere e per provvedere e riabbracciare suo zio Dr. Giuseppe, fu consigliato da questi a rimanere.

Accettato il consiglio si diede subito allo studio e, sebbene non padrone della lingua, ha saputo distinguersi durante la vita di collegio ed oggi possiamo salutarlo ne dottore, sicuro che le sue rare virtù personali, l'estrema costanza che si rinvine nei suoi atti di gentiluomo perfetto, gli procureranno tutte quelle soddisfazioni morali che deve aspettarsi un giovane ben nato.

COMUNICATI

IL SIGNORE GIOVANNI DI SILVESTRO HA INVIATO AI FRATELLI DELLA LOGGIA ITALIA LA SEGUENTE LETTERA:

Cari fratelli ed amici, Faffettosa premura vostra nel conferirmi la laurea in legge prima ancora che io la conseguissi, mi ha commosso. Infatti io ho saputo il risultato dei miei esami di laurea tre giorni dopo che voi avevate mandato il primo comunicato ai giornali. Mi avete così procurato qualche momento di ansietà, ma io non ve ne voglio perdonare perchè nella stessa ansietà io ho ritrovato la gioia di sapermi circondato da tanta fraterna simpatia.

Pertanto, mentre vi ringrazio per l'attaccamento che avete per me, io devo, di fronte alla vostra lusinghiera insistenza, ripetervi per iscritto ciò che dissi a voce agli amici che mi congratulavano sul vostro proposito di offrirmi un banchetto. Io non posso, nè debbo accettarlo. Noi oggi abbiamo un solo dovere che dev'essere assorbito da un altro, ed è un solo pensiero che deve ispirarci nelle multiformi attività della nostra vita quotidiana. Il pensiero: l'Italia e l'America. Il dovere: dare quanto possiamo per il trionfo della causa per la quale le due nazioni combattono.

Voi mi conoscete da anni, mi avete seguito in diversi movimenti e potete attestare le mie vedute a questi riguardo. Deponiamo perciò ogni proposito di banchetto e continuiamo piuttosto il lavoro che attende la strenua e calda cooperazione di tutti e nel quale i Figli d'Italia sono sempre mostrati primi fra i primi.

Vogliate esprimere i miei ringraziamenti a quanti hanno mandato la loro adesione alla vostra iniziativa e voi credetemi sempre vostro GIOVANNI DI SILVESTRO

Il comitato che s'era già costituito per offrire un grande banchetto al Signor Giovanni Di Silvestro, e festeggiare così il lieto evento della laurea in legge da lui testè conseguita, prende atto della nobilissima lettera e rispetta i nobilissimi sentimenti in essa espressi dal neo-professionista, ma si riserva di onorarlo come merita, con un'altra manifestazione, che sarà senza dubbio, una prova eloquentissima delle infinite simpatie che lo circondano.

IL COMITATO

ALL'UNIONE EBANISTI E CARPENTIERI IL SIG. GIOVANNI DI SILVESTRO HA INDIRIZZATA QUEST'ALTRA LETTERA.

Unione Ebanisti e Carpenteri Philadelphia, Pa. Egregi amici,

ricevo la comunicazione del vostro consiglio di amministrazione e vi ringrazio dal profondo del cuore per la calda simpatia che dimostraste per me.

La vostra parola onesta, dettata da animi che non conoscono i lenocini dell'ipocrisia, nè gli irragionevoli risentimenti del settarismo, mi conforta nella convinzione del dovere compiuto per il passato e mi incita a perseverare sulla stessa via per l'avvenire. E chi ha provato le amarezze che procurano ambienti inquinati, sa il valore morale di tale conforto.

Ma intanto è proprio per la stima che avete per me che io chiedo la vostra cooperazione perchè si deponga ogni idea di offrirmi un banchetto.

In un periodo in cui le nostre energie, i nostri entusiasmi devono essere votati alla grande causa per la quale l'umanità libera combatte, io non posso, nè debbo accettare un banchetto. Date il vostro denaro alla Croce Rossa, in Italia, ed al War Chest in America, ora che l'Italia e l'America devono essere il nostro pensiero supremo di tutti i momenti ed io ne sarò felice più di qualunque manifestazione che si potesse fare in onore della mia modesta persona. Ho invocato, e non invano, la vostra cooperazione, in tante occasioni; vi ho visti al mio fianco, amici sinceri e disinteressati, tante volte in cui il vostro appoggio era necessario a far trionfare un principio o a difendere gli interessi della colonia minacciata da forze sinistre. Siate con me anche ora in cui vi chiedo di abbandonare un proposito, molto lusinghiero a mio riguardo, ma che io non posso assecondare.

Nel concludere sento questo di dire: per il passato ho cercato sempre di rendermi utile come sapevo e potevo ai miei conazionali. Se non ho potuto dare altro ho dato l'entusiasmo di cui sono stato capace ed in ciò ho ritrovato la sola ambizione della mia vita. Non mi risparmiatemi nell'avvenire

PER IL 4 LUGLIO

La Loggia Felice Cavallotti N. 527 ha deciso di festeggiare il suo anniversario con una commemorazione che sarà tenuta dal Sig. Alfredo Perella.

E poichè la suddetta Loggia ha stabilito di tenere tale commemorazione il 4 Luglio, il Grande Concilio dei Figli d'Italia ha deciso di invitare tutte le rappresentanze delle Logge di Philadelphia nello stesso locale della commemorazione — che in seguito sarà indicato — perchè si possa anche ricordare il giorno della dichiarazione della Independenza Americana, e mandare il nostro doveroso saluto alle Autorità di questa nostra seconda Patria.

LE PERDITE ITALO-AMERICANE IN FRANCIA

Durante la scorsa settimana si sono avuti in Francia i seguenti nostri conazionali morti, feriti e perduti: Samuele Amato di Brooklyn, Michele Marelo di Waterbury, Conn.; Pietro Natale di Montenegro; H. Brise di Rice, Minn., morti in azione. D. Banta, di Kansas City, Mo.; Frank Malone, di Mount Horeb, Wisc., Domenico de Masi di Greensburg, Pa., morti per ferite riportate; Antonio Prisco di Brooklyn, morto per accidente; Angelo Righeron, di Italia; C. E. Gano, caporale di Wheeling, W. Va.; Davide Polacci, caporale di Costantinopol; John Sobrato di Italia; Giorgio C. Muscio, tenente, di Waterbury, Conn.; Antonio Grassi, di Italia; John J. Malone di Phila.; C. F. Mazzini, di Santa Barbara, Cal.; Luigi Soldo, di Pittsburgh; Alessandro Sabatini, caporale, di Railway, N. J.; Marcello Garcia, di W. Virginia; M. Sinistra, di E. Boston, Mass.; Joseph P. Sillo, caporale, di North Bergen, N. J.; Vincenzo Balitto, di Pittsburgh; Tony Buono, di Boston; Vitale Grossi, di New York; Martino Galliano, di Napoli, Italia; Joseph Mancini, di Brooklyn, Louis De Luca, di Roxbury, Mass.; Frank Martucci, feriti gravemente. Vincenzo Labriola, di Bristol, Conn., prigioniero, che era stato precedentemente comunicato come perduto.

CHIUSURA DELLE SCUOLE DEL BUON CONSIGLIO

L'altro ieri si è celebrata la chiusura delle scuole della Chiesa della Madonna del Buon Consiglio, alla presenza del Regio Console d'Italia, Cav. Uff. Gaetano Pocaradi.

Durante la cerimonia si è svolto con successo un programma di musica, canto e recitazione.

Per la sostituzione della lingua italiana a quella tedesca

La sera di martedì scorso nelle sale del Graphic Sketch Club al No. 719 Catharine St. fu tenuta una riunione per iniziare un movimento onde indurre le autorità scolastiche ad eliminare dalle scuole secondarie l'insegnamento della lingua tedesca sostituendola con quella italiana.

Questa iniziativa però è dell'Ordine Figli d'Italia, l'Ente massimo, anzi unico che può a ragione rappresentare le nostre masse immigrate in America.

Infatti, una delle logge della grande Organizzazione, l'America No. 735 di Greensburg, nei principi dello scorso mese di maggio ne comunicava la notizia al Grande Concilio dello Stato e questo la rendeva di pubblica ragione il 25 dello stesso mese sul Bollettino Ufficiale dell'Ordine, e su altri giornali conazionali, quali La Voce della Patria, il Mastro Paolo e La Libera Parola.

La grande pubblicità fatta, ed è così sfuggita allo scultore Signor Giuseppe Donato e consigliarlo a riconoscere il diritto dell'iniziativa all'Ordine.

Egli, invece, non sappiamo se spontaneamente o perchè suggeritogli, nel mandare l'invito ai giornali incominciò col dire che "several years ago through the efforts of Chev. C. C. A. Baldi as Chairman of the Italian Federation, the Italian language was admitted as an optional course in the high schools of the City". Falso, assolutamente falso e ci duole di dover riprodurre in diverse puntate la storia di questo incidente per convincere le menti di coloro che, come il signor Donato, non ricordano, e dei nuovi venuti che la lingua italiana non fu mai introdotta nelle high schools.

Intanto, si asserisce una cosa non vera per innalzare un idolo di carta pesta e si tace una verità che ridonda a beneficio di una istituzione che in Philadelphia conta circa 18 mila italiani.

Ecco la pubblicazione fatta il 25 Maggio u. s. dal Grande Concilio dell'Ordine in Pennsylvania per la sostituzione della lingua italiana a quella tedesca:

UN ESEMPIO DA SEGUIRE

La Colonia Italiana di Greensburg ha promosso una nobilissima agitazione per i componenti il Consiglio scolastico della locale High School deliberando di sopprimere l'insegnamento della lingua tedesca, sostituendolo con quello della lingua italiana.

L'iniziativa, alla quale si sono associati con mirabile concordia Società e Clubs, è partita dalla Loggia America N. 735 del nostro ordine, dietro proposta del fratello F. Dori.

L'appello rivolto al consiglio scolastico del seguente tenore: "La Colonia Italiana, rappresentata dalle sue Società, auspica la Loggia America N. 735 dell'Ordine dei Figli d'Italia, si onora richiamare la vostra attenzione perchè lo spirito di americanismo e il principio altamente democratico, onde sono informate le nostre istituzioni, si affermino in questa come nelle altre Contee e Stati dell'Unione Nord Americana.

"La nostra patria di adozione è in guerra, è in guerra coi barbari e le nostre gloriose bandiere non torneranno dal fronte di battaglia fin quando non sarà fiaccato l'odioso militarismo prussiano, non saranno puniti i pirati del mare e non si sarà affermato il vero concetto della democrazia, di cui l'onorevole nostro Presidente è fedele interprete e l'America il più forte baluardo.

"La Germania si è macchiata di fronte alla storia e non potrà essere nostra amica se una rivoluzione non demolisca il Kaiserismo e non segni il trionfo del popolo sulla casta militare.

"I popoli liberi non possono aver niente di comune cogli oppressori, coi vandali, coi massacratori di bambini, coi violatori delle donne e cogli affondatori del Lusitania.

"Noi, quindi, cittadini italo-americani, devoti alla patria di origine ed a quella di adozione, custodi ed assertori della giustizia e del diritto, di cui Roma è madre e maestra, invitiamo il Consiglio della locale High School a seguire l'esempio già adottato in molte città e Contee ed abolire, almeno durante la guerra, l'insegnamento della lingua tedesca. La coltura modella la crescente generazione, e l'anima del popolo americano non può né deve essere imbevuta di tendenze tedesche. Ogni debolezza potrebbe essere un tradimento alla grande causa per cui ci battiamo; epperò noi, interpreti della volontà dei cittadini italo-americani, sicuri di rispecchiare il pensiero della collettività americana, facciamo voti perchè sia abolito l'insegnamento della lingua tedesca ed in sua vece venga adottato quello della lingua italiana, che, attraverso i secoli, ha saputo tener salda le molte volte millenaria civiltà latina".

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

Non è raro il caso di trovare in autori di fama dei titoli che sembrano aver nulla a che fare col componimento, ma in questi casi bisogna tener presente che il titolo non è sempre una spiegazione sintetica del componimento e bisogna ricorrere alla metafora, o bisogna ricorrere all'interpretazione ideale se il titolo è ellittico.

ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA

Grande Loggia di Pennsylvania

Elenco delle Logge di questo Stato

- GRANDE CONCILIO**
- Grande Venerabile, Di Silvestro A. Giuseppe, 906 Carpenter St., Phila.
 - Grande Ass. Venerabile, Abbate Dr. A. E., 617 Larimer Ave., Pittsburgh.
 - Grande Ex. Venerabile, Viglione Antonio, 1212 So. 8th St., Phila., P.
 - Grande Oratore, Zaffiro Antonino, 312 So. 7th St., Reading, Pa.
 - Grande Segr. Archivista, Perflia Alfredo, 1139 So. 13th St., Phila., Pa.
 - Grande Segr. di Finanza, Di Peso Paolo, 738 Christian St., Phila., Pa.
 - Grande Curatore, Barbaris Gennaro, 14 E. Main St., Uniontown, Pa.
 - Grande Curatore, Lolacomo Salvatore, 710 Erie Ave., Williamsport, Pa.
 - Grande Curatore, Santoro Pasquale, 508 W. Jefferson St., Phila., Pa.
 - Grande Curatore, Cotone Gioacchino, Box 681, Coatesville, Pa.
 - Grande Curatore, Certo Antonio, 906 Webster Ave., Pittsburgh, Pa.

- LOGGE**
- 29 SANTO STEFANO DI CAMASTRA di Reading.
 - 30 ALESSANDRO VOLTA, di Easton.
 - 74 PITTSBURGH, di Pittsburgh.
 - 77 ITALIA, di Philadelphia.
 - 128 ENRICO MILLO, di Easton.
 - 138 UFFICIALI BERSAGLIERI di Williamsport.
 - 140 GIULIO CESARE CAPACCIO, di Philadelphia.
 - 141 NAPOLEONE COLAIANNI, di Philadelphia.
 - 145 PRINCIPessa IOLANDA, di Philadelphia.
 - 146 GIUSEPPE CARDUCCI di Lock Haven.
 - 149 VITTORIO ALFIERI, di Renovo.
 - 164 FIGLI DI COLOMBO di Ambridge.
 - 165 GUGLIELMO MARCONI di Philadelphia.
 - 166 PASQUALE SALINARDI, di Philadelphia.
 - 174 TERZA ITALIA, di Pittsburgh.
 - 187 GABRIELE D'ANNUNZIO, di Philadelphia.
 - 188 ROMA DEI CESARI, di Dubois.
 - 189 D. PALME, di Clearfield.
 - 193 GIOFFREDO MAELLI di Coatesville.
 - 198 GARIBALDI, di Pittston.
 - 205 LUIGI BASILE, di Philadelphia.
 - 206 LIBERTÀ, di Brooklyville.
 - 210 PRINCIPALI DI PIEMONTE, di Philadelphia.
 - 213 CARLO PISCANEO, di Phila.
 - 219 ALTAVILLA IRPINA, di Phila.
 - 220 MARIO RAPISARDI, di Phila.
 - 224 CITTADINI ITALO-AMERICANI, di Steelton.
 - 229 VITTORIO EMANUELE III, di Vandergriff.
 - 230 MARSICANA VILLA GLORI, di Sykesville.
 - 231 GIUSEPPE MAZZINI, di Uniontown.
 - 236 FRATELLI BANDIERA, di Soldiersburg.
 - 251 LIBERTÀ E PENSIERO, di Manayunk-Philadelphia.
 - 252 GIUSEPPE VERDI di Frankford, Philadelphia.
 - 265 XX SETTEMBRE, di Phila.
 - 270 LEONARDO DA VINCI, di Washington.
 - 272 CARLO ALBERTO di Harrisburg.
 - 286 FRATELLI CAIROLI, di Ridgeway.
 - 299 TIBERIO EVOLI, di Phila.
 - 305 NUOVA ITALIA, di Aliquippa.
 - 306 ANTONIO MEUCCI, di Norris-town.
 - 310 FRATELLANZA ITALIANA, di Patton.
 - 311 CARLO COLETTI, di Phila.
 - 317 CITTADINI ITALO AMERICANI, di Pittsburgh.
 - 329 S. MICHELE DI SERRASTRETTA, di Steelton.
 - 345 IL ROSETO DI SOLOPACA, di Philadelphia.
 - 357 STATO MAGGIORE, di Weedville.
 - 369 ITALIANA DI BENEFICENZA, di Coraopolis.
 - 412 LUIGI CADORNA, di Phila.
 - 413 SANTE FURNARI, di Lansdale.
 - 425 ANTONINO DI SAN GIULIANO, di Philadelphia.
 - 447 TERRA IRREDENTA, di Pacony.
 - 450 PROGRESSISTA, di Midland.
 - 451 IL RISVEGLIO, di Erie.
 - 454 CONCORDIA, di Conneville.
 - 462 ALBA NOVA, di Leechburg.
 - 468 ALAIATORE BAZILAI, di Charleroi.
 - 474 MARIA ABRIANI, di Phila.
 - 483 TRENTO E TRIESTE, di Rossiter.
 - 486 DANTE ALIGHIERI, di Chester.
 - 491 LA PACE, di Pittsburgh.
 - 495 ANTONIO ELMO OBERDAN di Philadelphia.
 - 497 VITTORIO EMANUELE II, di Fairchance.
 - 498 GIUSEPPE DE FELICE GIUFFRIDA, di Philadelphia.
 - 507 REGIA MARINA, di Pittsburgh.
 - 527 FELICE CAVALLOTTI di Phila.
 - 528 CAMILO BENSIO di CAVOUR, di York.
 - 534 CITTADINI LANCIERI, di Scranton.
 - 539 PIETRO METASTASIO, di Bristol.
 - 541 ANTONIO SALANDRA, di Dorington.
 - 547 RUGGIERO BONGHI, di Amber.
 - 548 GIOVANE ITALIA, di Carbondale.
 - 556 PIETRO MICCA, di Republic.
 - 560 GALILEO GALILEI, di Phila.
 - 570 SAVOIA, di Homer City.
 - 577 AMOR DI PATRIA, di Manayunk.
 - 578 SALVATORE SPINUZZA, di North East.
 - 581 GEROLAMO SAVONAROLA, di Philadelphia.
 - 586 REGINA ELENA, di Sharpsburg.
 - 607 GIUSEPPE DI EMPORIUM.
 - 601 LEOPOLDO PILLA, di Phila.
 - 602 CIVICA ITALIANA, di Monessen.
 - 608 ELLWOOD CITY, di Ellwood City.
 - 609 VITTORIO IL VITTORIOSO, di Cokeburg.
 - 610 PRINCIPALE TOMMASO DI SAVOIA, di Philadelphia.
 - 611 SILVIO SPAVENTA, di Phila.
 - 612 GIULIO CESARE, di Phila.
 - 613 GIUSEPPE GARIBALDI, di California.
 - 616 NUOVA DUCA DEGLI ABRUZZI, di Bentleyville.
 - 617 FELICIA NAZARIO SAURO, di Philadelphia.

618 AMERICO VESPUCCI di Homelburg.

620 EMANUELE BATTISTI, di Phila.

623 GORIZIA, di Conshohocken.

624 24 MAGGIO, di Pittsburgh.

631 MUZZI SCEVOLA, di Phila.

634 GIOVANNI AMEGLIO, di Phila.

642 NUOVA GIUSEPPE MAZZINI, di Scranton.

637 SBARCO DI MARSALA, di Chester.

643 CIVILTÀ E PROGRESSO, di Scottsdale.

646 ENRICO PESSINA, di Phila.

647 LA FRATERNA, di Norris-town.

651 MATTEO RENATO IMBRIANI, di Jessup.

652 FRANCESCO CRISPI, di Phila.

653 ANTONIO CHINOTTO, di Allentown.

655 SAVERIO, FRISCHIA, di Norris-town.

663 CRISTOFORO COLOMBO, di Belle Vernon.

664 NICCOLO' MACCHIAVELLI, di Avondale.

665 COOPERATIVA TRA CALZOLAI, di Pittsburgh.

666 SICILIA, di Norris-town.

667 BALILLA, di Phila.

674 EMANUELE DE DEO, di Phila.

682 TOMMASO CAMPANELLA di Philadelphia.

675 LUIGI ZUPPETA, di Phila.

678 ETTORRE FIORAMOSCA, di Tyler.

683 GIUSEPPE GIUSTI, di Germantown, Phila.

684 CILENTO, di Philadelphia.

686 FERDINANDO DE CINQUE, di Philadelphia.

687 GUIDO BACCELLI, di West Chester.

693 RAFFAELE D'AULISSE BARBOIANI, di Bryn Marw.

694 GIOVANNI DA VERRAZZANO, di Philadelphia.

695 INDIPENDENTE DI BENEFICENZA, di Pittsburgh.

696 GRAN SASSO D'ITALIA, di Philadelphia.

699 ARNALDO DA BRESCIA, di Philadelphia.

702 MARIO BIANCHI, di Phila.

703 I VESPREI, di Marcus Hook.

706 MASSIMO D'AZEGLIO, di W. Reading.

707 SERAFINO DELLA SALANDRA, di Philadelphia.

711 ROMA, di Carnegie.

712 BERARDINO TELESIO, di Philadelphia.

717 ANTONIA MADRE DEI GRACCHI, di Chester.

718 SILVIO PELLICO, di Phila.

719 CARLO ALTOBELLI, di Phila.

720 MARIA MONTESSORI, di Phila.

721 Dr. PIETRO FARINATO, di Philadelphia.

726 AMICO TOTI, di Philadelphia.

729 ROSOGNA, di Philadelphia.

730 ALESSANDRO LA MARMORA, di Layton.

731 LA VITTORIA, di Brownsville.

733 FRANCESCO FERRUCCIO, di Philadelphia.

735 AMERICI, di Greensburg.

736 CALABRITTO, di Philadelphia.

737 LUZZI, di Germantown, Phila.

748 FRANCESCO PAOLO TOSTI, di Philadelphia.

749 GIOVANNI NICOTERA, di Duncmore.

750 ALBERTO I, di Susquehanna.

751 ALLEANZA E VITTORIA, di Kane.

752 SERINO, di Philadelphia.

753 MANDAMENTO DI TORRICELLA PELIGNA, di Philadelphia.

756 S. MARIA DI MONTE CASTELLO, di Rankin.

757 PRINCIPALI DI UDINE, di Phila.

758 NUOVA TRENTO E TRIESTE, di Canonsburg.

764 DONNA LUISA D'ANNUNZIO, di Manayunk.

765 MICHELANGELO BUONARROTI, di Philadelphia.

766 GIACOMO LEOPARDI di Uniontown.

769 LIBERTÀ E CONCORDIA, di Mount Carmel.

770 LUIGI VANVITELLI, di Phila.

771 NUOVA LUIGI CADORNA di Butler.

773 LA BANDIERA D'ITALIA, di Wallowburg.

779 CARLO DEI FIORI, di Edge Hill.

787 GEROLAMO FILZI, di Austin.

788 PIETRO FORTUNATO CALVI, di Philadelphia.

807 TORONA D'ITALIA, di Ellwood City.

809 MONTE AMARO, di Berwyn.

812 FRANCESCO FIORENTINO, di Conneville.

814 LA RISCOSSA, di Masontown.

823 LA VITTORIA D'ITALIA, di Philadelphia.

815 GLORIA, di Old Forge.

833 DUNBAR, di Dunbar.

848 LOGGIA NAPOLI, di Phila.

849 LOGGIA GIANVINCENTZO GRAVINA, di Philadelphia.

MANIA FESTAIO LA FIORI

14 Giugno 1918.

Egredo Direttore.

Leggo così spesso nei nostri giornali avvisi di banchetti e di festeggiamenti di ogni sorta, che non posso fare a meno di levare una voce, se lei me lo consente, contro l'andazzo di trarre pretesto da ogni avvenimento per spese inutili e per non meno inutili manifestazioni festive, che fanno a pugni col buon senso e colle più elementari norme di civile educazione.

È veramente deplorevole che nei tempi tristi che corrono, quando tutto il mondo è immerso nel sangue e nel lutto, vi siano delle persone tanto inscienti da non sentire la intemperanza di certe manifestazioni, molte volte anche bandite da Associazioni che dovrebbero avere per scopo di promuovere la elevazione morale e materiale dei soci, non la loro depravazione. Non sarebbe meglio che quando si vuole fare una manifestazione qualunque, la si facesse in un modo da non urtare i sentimenti altamente rispettabili di chi ha i propri cari al fronte, esposti a tutte le insidie e a tutti i pericoli di un nemico che non perdona?

Gli italiani più istruiti dovrebbero far comprendere agli altri meno favoriti dalla fortuna, la inopportunità di festeggiare questo o quell'avvenimento con inutile spreco di denaro e di energia, che sarebbero molto meglio spese in manifestazioni dignitose che ci concilierebbero la simpatia del popolo in mezzo al quale viviamo: riunioni, conferenze, organizzazioni patriottiche e di civile assistenza, di educazione e di miglioramento sociale ed economico. E il denaro che si dovrebbe spendere nella vana pompa cieca e nella biechierata, perchè non piegarlo in un'acquisto di una cartella del Quinto Prestito di Guerra emesso dal Patrio Governo a condizioni vantaggiosissime per gli acquirenti, compiendo così una buona azione e un savio atto di risparmio? O anche perchè non devolvere quel denaro, destinato ad andare in fumo, a favore della Croce Rossa Italiana o del Comitato di Assistenza Civile, queste istituzioni altamente benemerite dell'umanità in un tempo in cui tutta l'opera degli uomini sembra concentrata nella distruzione e nel maleficio?

Qualche banchetto di meno, qualche discorso indigeribile soppresso, qualche ballo relegato da una parte, non sarebbe la morte di nessuno, ma contribuirebbero immensamente a farci considerare un popolo più serio, a darci una riputazione che, purtroppo, non abbiamo: se il denaro si deve spendere si può spendere erogandolo per gli scopi che ho detto sollevando le pene infinite di tutto il nostro popolo che sanguina e soffre, nelle trincee e nell'isola d'Italia, per difendersi dall'insidia di un nemico secolare barbaro e feroce.

La nostra Colonia che pur conta tanti elementi buoni ed intelligenti, non dovrebbe rimanere seconda a nessun'altra nella manifestazione di solidarietà colla madre patria che vanta tanti titoli alla nostra riconoscenza. Non è necessario fare dei sacrifici svuotanti per venire in soccorso del nostro Paese, noi che abbiamo la ventura di fare una vita comoda, lontani da ogni pericolo, spesso guadagnando più di quanto potremmo ragionevolmente sperare in tempi ordinari; basta pensare che abbiamo dei doveri di gentilezza da compiere verso i nostri fratelli che soffrono e combattono.

Ogni cartella del Prestito che si acquista è un balsamo che sostiene i nostri soldati e marinai nell'aspetto elementare di difendere i sacri confini d'Italia e schiude loro le vie della vittoria sul sacro suolo consacrato dai martiri e baciato dal sole della gloria.

Emilio F. Grosso

Thomas S. Russo
AVVOCATO ITALIANO
UFFICIO CENTRALE
139 South 15th Street
BRANCH
N. E. Cor. 7th and Christian Sts.

Banda dei Figli d'Italia
(gia' Point Breeze Band)
ALBERTO ADELIZI, Direttore
509 Christian Street
ARIST